



FORLIMPOPOLI

Artusiana, l'alfabeto del successo

Bondi a pagina 11

Un alfabeto per il successo dell'Artusiana

Dalla A di agosto, mese in cui si è svolta, alla V di volontari, «indispensabili per lo svolgere della festa». Ma anche la G di Green pass

Sicuramente ci saremo dimenticati di qualcuno o qualcosa, ma la prima grande manifestazione estiva del territorio ha ridato un po' di leggerezza e spensieratezza a tanti. Abbiamo provato a ripercorrerla dalla A alla Z.

Agosto, le ultime due edizioni si sono tenute in un mese inusuale per l'Artusiana: la voglia di tutti è quella di tornare a festeggiare quanto prima a fine giugno.

Beaujolaix, la regione francese, amica di Forlimpopoli da oltre un decennio, ha lo stand di dolci più seguito della Festa.

Cooking show, sono stati la costante di queste due edizioni agostane, un esperimento pienamente riuscito.

Degani Gianluca di Modena, è il vincitore della prima edizione del concorso per il gusto di gelato dedicato al bicentenario. Il gusto Artusi200 prevede cioccolato Ruby, amarene brusche e infuso di rose.

Estate. Due estati di pandemia e due estati con la Festa Artusiana. A settembre tornerà anche la festa Rinascimentale. Incrociamo tutti le dita per vedere tornare anche la Segavecchia, ci manca da morire.

Fratta Terme, indiscutibilmente lo stand che ha attirato il maggior numero di persone è stato quello della Pro loco di Fratta. Per prende-

re il loro panzerotto c'era la fila anche quando alla festa ancora non girava nessuno.

Green pass, è arrivato il venerdì sera e gli effetti si son sentiti, meno gente in giro. La festa però ha retto e già il sabato i numeri sono tornati a salire.

Honorem, il Premio Marietta ad honorem, Nonna Rosetta di Casa Surace, non ha potuto presenziare alla consegna del premio, speriamo di poterla vedere quanto prima a Forlimpopoli in altra occasione.

Italia. C'era tanta Italia nelle regioni che hanno presentato i loro prodotti alla festa, ma, finalmente, anche un po' di Europa con i francesi e gli austriaci venuti in visita alla città artusiana.

Libro aperto sulla ricetta dei cappelletti all'uso di Romagna: è questa la forma della panchina inaugurata durante la manifestazione che fa bella mostra di sé in piazza Pompilio.

Moneta, ne è stata coniata una in onore dei prodotti tipici dell'Emilia

Romagna e si è scelto Forlimpopoli per presentarla. Dopo il francobollo del 2020, un altro pezzo da collezione.

Nocini, il concorso dedicato ai nocini è stato vinto da Alessandro Bellei di Modena. Intanto ci si pre-



para già per la quindicesima edizione.

Olimpiadi. La festa Artusiana si era già intrecciata con Europei e Mondiali di calcio, non era mai successo con una Olimpiade, ma, se i risultati sono questi, va benissimo così.

Pane. Sono fatte di pane le opere dell'artista Matteo Lucca esposte al Maf. La mostra rimarrà visibile fino al 26 settembre, quando le stesse opere verranno smantellate... mangiandole.

Quel che resta del mondo continuerà a sapere di Artusi e Forlimpopoli, anche a Festa Artusiana finita, grazie al lavoro costante e incessante di Casa Artusi, che nel frattempo ha organizzato gli stati generali della cucina di casa, convegni e presentazioni sempre molto seguiti, nonostante fosse agosto.

Ristoratori, erano 21 quelli che hanno deciso di aderire alla festa

Artusiana in agosto, meno della metà di quando si fa a giugno, ma hanno dato quel giusto mix di proposte che ha comunque attirato 35mila persone.

Spettacoli. Si sono tenuti tutti all'arena centrale dentro alla rocca. Un bel palcoscenico con una platea piena ogni sera. Si spera però di tornare quanto prima a quelli itineranti che animavano ogni angolo del centro.

Tramonto divino, l'evento enogastronomico dei prodotti dell'Emilia Romagna, ha festeggiato con una cena da 200 persone il 201esimo compleanno del buon Pellegrino.

Undici guerrieri in campo. Ah, no, questa è un'altra storia.

Volontari, senza di loro la manifestazione non si sarebbe proprio potuta fare. L'amministrazione lo sa ed è per questo che domenica sindaco e assessore li han fatti tutti sedere e li hanno serviti per un brindisi finale.

Zeta, è l'ultima lettera, oppure è giusto quella prima della A di Arrivederci a presto o di Arena cinematografica che già da ieri ha ripreso le sue attività.

Matteo Bondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

